

essendo cessata mercè d'esso quella indecenza, che dovette principalmente considerarsi il Duca Alfonso, che sarebbe seguita, se avesse lasciata la Tutela di due suoi Figliuoli da se legittimati nel Testamento ad una, che non fosse stata se non Concubina. Gli Apologisti Romani, che anno sentita la viva forza di questo colpo, non anno avuto ripiego migliore, che quello di negar D. Laura Tutrice de' suoi Figliuoli, e chiamar ciò cosa inverisimile. Ma per buona ventura l'affare sta, come io il racconto, e nulla più facilmente si può dimostrare, che questa verità. Se tali Pruove siano più che bastanti a farci confessare, che Laura fu sposata da Alfonso Primo, non ci vuole gran raziocinio a capirlo.

§. LXXXVI.

Legittimità di D. Alfonso provata.

Colla stessa forza di Pruove si dimostra, che D. Alfonso padre del Duca Cesare fu sempre considerato, e tenuto per figliuolo legittimo, e naturale del suddetto Duca, e di D. Laura. Primieramente, egli accompagnò il cadavero del Padre nel solenne Funerale fatto dal Duca Ercole Capo della Casa, e vi fu portato da un Cavaliere in braccio, e incappucciato non meno degli altri Principi. Secondariamente, l'Imperadore trattò lui con gli stessi Titoli, co' quali trattava gli altri fratelli del Duca Ercole. Terzo, Girolamo Faleti tanto nelle sue Storie, quanto ne' suoi versi, che tutti sono alle stampe, niuna differenza mette fra i Figliuoli di D. Laura, e D. Francesco legittimo loro fratello. Quarto, il Duca d'Urbino diede a D. Alfonso per moglie Donna Giulia della Rovere sua Sorella legittima, e con aumento di dote: cosa, che non avrebbe fatto quel Principe, se egli non fosse disceso da legittimi Genitori, e massimamente non essendovi in quel tempo un sospetto minimo, che D. Alfonso, o i Figliuoli di lui avessero da succedere nel Ducato di Ferrara, perche viveano altri Fratelli, e ancora altri Figliuoli d'Ercole II. Quinto, nello Strumento dotale fatto in occasione delle suddette Nozze, D. Alfonso vien chiamato *Figliuolo legittimo, e naturale* del Duca Alfonso I. Sesto, nel Mandato fatto in Ferrara alla presenza del Duca Ercole per autorizzare gli atti necessarj al suddetto Matrimonio, vien chiamato D. Alfonso *Illustrissimo Principe, e fratello* del Duca presente, ed ascoltante. Col medesimo titolo d'*Illustrissimo nostro Zio* il trattò Alfonso II. in una Lettera indirizzata alla Città di Modena l'Anno 1560. Nè altro titolo dava egli a D. Francesco fratello d'esso D. Alfonso. Nè venne fatta dal Doge di Venezia, o da altri distinzione alcuna di Titoli, e Trattamenti fra questi due Principi in varie occasioni, e specialmente allora che il suddetto Duca Alfonso II. dell'Anno 1562. si portò a Venezia accom-